

AGRICOLTURA

All'Istituto via al dottorato di biologia applicata alla produzione agraria

San Michele coltiva le menti migliori



La presentazione del dottorato in biologia applicata all'agricoltura

LORENZO BASSO

L'istituto agrario di San Michele si prepara ad ospitare i maggiori studiosi del mondo nel campo della biologia applicata alla produzione agraria. Dopo la selezione dei candidati, infatti, prenderà il via ufficialmente il programma di dottorato internazionale in genomica e fisiologia delle piante da frutto, un percorso di ricerca volto principalmente allo studio della vite, del melo e dei piccoli frutti.

La presentazione del dottorato, finanziato principalmente dalla Provincia e dalla Fondazione «Edmund Mach», si è svolta ieri mattina alla presenza del presidente della Provincia Lorenzo Dellai, del dirigente del Centro ricerca ed innovazione Roberto Viola e del presidente dell'Istituto agrario Francesco Salamini. È intervenuto anche Alessandro Quattrone, direttore del Centro interdipartimentale per la biologia integrata dell'Università di Trento.

«L'iniziativa - ha precisato Viola - è stata in corso di definizione per più di un anno, ma ha portato alla costituzione di una rete di collaborazione nel campo delle biotecnologie tra i ricercatori di tutto il mondo. Dopo il successo ottenuto con il sequenziamento dei genomi delle piante da frutto, l'istituto di San Michele accoglierà quattordici dottorandi che si impegneranno nello studio di una frutticoltura sostenibile ed economicamente competitiva».

Il dottorato è della durata di tre anni e prevede quattro diversi percorsi di ricerca. Durante il periodo di studio, i dottorandi saranno affiancati da studiosi competenti e da professori di fama internazionale. Nella sua

definizione, infatti, il programma si è avvalso della collaborazione dei maggiori enti internazionali di ricerca, tra i quali la Washington State University, l'Università di Bologna, l'olandese Plant Research International di Wageningen e la Hebrew University of Jerusalem israeliana. Il bando per la selezione dei candidati è stato pubblicato sulla rivista «Nature» nel novembre dello scorso anno. Tra pochi giorni saranno portati a termine i colloqui con i venticinque neolaureati selezionati sulla base delle 130 domande di ammissione pervenute da tutti i Paesi del mondo. «Una volta nominati i dottorandi - ha concluso Viola - inizieranno i corsi ed i seminari. Il programma sarà attivo prima dell'estate». «L'integrazione tra questo nuovo programma e la scuola di dottorato in biologia - ha aggiunto Quattrone - sarà alla base del nostro impegno per il futuro». Un concetto, questo, ripreso anche da Dellai, che ha sottolineato come «il programma di ricerca è l'ultimo tassello di una filiera dell'alta formazione che perseguiamo ormai da diversi anni. Mi auguro - ha poi detto Dellai - che gli sforzi e gli investimenti nel campo scientifico possano trovare un'applicazione pratica nell'industria agricola del Trentino».

